



scuolainfanziadiaz

Scuola dell'Infanzia Paritaria A. Diaz - Levate

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) INFANZIA Anno Scolastico 2019-2020



Indice

Benvenuti	pag. 4
Premessa	pag. 4
Storia	pag. 5
Il pensiero pedagogico	pag. 5
Il bambino al centro del pensiero educativo	pag. 6
L'adulto attivatore di risorse	pag. 6
Le finalità	pag. 7
Le scelte didattico-organizzative	pag. 8
Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia	pag. 11
La scuola inclusiva	pag. 12
L'educazione religiosa	pag. 13
Gli alunni stranieri e lo sguardo interculturale	pag. 13
La verifica la valutazione e la documentazione	pag. 14
La scuola e il territorio	pag. 14
Le scelte di supporto alla qualità	pag. 15
La progettazione per competenze: dall'insegnamento all'apprendimento	pag. 16
Attività in sezione	pag. 17
Attività di intersezione	pag. 17
SEZIONE PRIMAVERA	pag. 18

Benvenuti

Cari Genitori,

benvenuti alla nostra Scuola dell'Infanzia, sta per iniziare un nuovo percorso di crescita insieme ai vostri bambini.

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa che, in questa sede, delinearono è un documento che illustra l'identità culturale e progettuale di una scuola ed è previsto dall'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99). All'interno di questo documento ciascuna scuola narra le proprie scelte metodologiche, organizzative, curriculari e valutative.

Il PTOF contiene le proposte che la nostra scuola attua nei confronti delle famiglie e dei rispettivi bambini. E' la carta d'identità della scuola, in quanto definisce le linee programmatiche su cui si fonda l'impegno educativo e didattico. Con la legge 107/2015 il Pof diventa PTOF cioè Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Questa nuova definizione oltre a sancire la durata dello strumento, conferma alcuni contenuti del precedente e lo definisce esplicitamente come "programmazione triennale finalizzata a potenziare saperi e competenze dei bambini e delle bambine".



La storia

La "Fondazione Scuola dell'Infanzia A. Diaz" ha origine con il nome di "Asilo infantile di Levate" in seguito alla donazione di Pietro Moroni fu Giovanni in data 26.11.1928, a rogito notaio Camillo Dolci, nonché da offerte di enti, di privati e da prestazione gratuite di mano d'opera da parte della popolazione.

L'Asilo infantile fu eretto in Ente morale con Decreto Reale n. 2241 in data 10.12.1934 e con il medesimo Decreto ne fu approvato lo Statuto.

Venne successivamente modificato e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. VI/18438 del 27.09.1996, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 44 del 28.10.1996.

L'Ente è stato inserito dalla Regione Lombardia nell'elenco delle IPAB escluse dal trasferimento ai Comuni "per le quali è stato riconosciuto lo svolgimento in modo precipuo dell'attività inerente alla sfera educativo/religiosa."

Con Deliberazione della giunta Regionale della Lombardia n. 5512 del 01.12.1995 l'Ente è stato de pubblicizzato e, nel contempo, riconosciuto ad ogni effetto quale fondazione di diritto privato. Pertanto l'istituzione è assoggettata al regime giuridico degli enti privati giuridicamente riconosciuti. La "Fondazione Scuola dell'Infanzia A. Diaz" con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 488/1974 del 28 Febbraio 2001, ha ottenuto il riconoscimento paritario, ai sensi della legge 62/2000.

Da Settembre 2010 la Scuola dell'infanzia si è trasferita in una nuova sede in via Alcherio da Levate 3, più ampia e funzionale alle esigenze di crescita dei bambini.

La scuola "A. Diaz" è cristianamente ispirata, è aperta a chiunque accetta il progetto educativo e accoglie tutti i bambini. La valorizzazione della persona e il rispetto delle differenze-identità di ciascuno impongono il saper individuare interventi educativi-didattici che assicurino a tutti "la pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze" (Lg 53/2003).

Il pensiero pedagogico

La Scuola dell'Infanzia è un luogo privilegiato per la socializzazione e l'apprendimento dei bambini dai 3 ai 6 anni. Durante questo primo percorso scolastico il bambino fa esperienze, apprende, conosce e costruisce relazioni utili alla sua crescita. egli, inoltre, è sollecitato a ricercare il senso delle esperienze che vive non fermandosi alla mera conoscenza dei fatti ma "apprendendo ad apprendere": non è sufficiente imparare solo alcune nozioni ma è necessario sperimentare ragionamenti che possano essere applicati ad esperienze e contesti differenti.

Il compito della scuola è quello di fornire al bambino gli strumenti cognitivi, emotivi e relazionali che gli permettano di leggere la realtà, di comprenderla e di interagire con essa in modo da ottenere "successi di vita" e non solo scolastici.

La scuola, in quanto realtà educante, deve sostenere il bambino nella sua ricerca delle strategie personali e relazionali che gli permettano di sperimentare benessere, di stare al mondo riconoscendo le differenze come valore, accompagnandolo ad acquisire la capacità di farsi domande e di cercare un senso alle cose.

Il bambino al centro del pensiero educativo

"Il bambino è costruttore dell'uomo, non esiste uomo, che non sia stato formato dal bambino che era una volta".

(M. Montessori)

Il bambino a cui ci rivolgiamo non è una "tabula rasa", un "recipiente da riempire" ma un apprendista attivo che costruisce le sue conoscenze all'interno di interazioni significative con il mondo fisico e sociale con cui entra in relazione.

Compito della scuola è quello di creare le condizioni perché il bambino metta in luce le sue peculiari caratteristiche ma al tempo stesso valorizzi la sua naturale propensione alla relazione, il suo essere individuo sociale che nella relazione con l'altro struttura la sua personalità ed apprende. Il bambino a cui facciamo riferimento non nasce nel momento in cui arriva a scuola ma quando vi accede è già portatore di una sua storia, costruita all'interno del nucleo familiare. E', dunque, una persona già ricca di conoscenze ed esperienze che è predisposta ad imparare partecipando e non ponendosi come fruitore passivo degli insegnamenti impartiti da qualcun altro, è egli stesso costruttore del suo sapere secondo tempi e modalità che gli sono proprie originariamente ma che poi ridefinisce nella relazione con gli altri.

L'adulto attivatore di risorse

"I migliori insegnanti sono coloro che sanno trasformarsi in ponti e che invitano i loro alunni a superarli".

(N. Kazantzakis)

6

Il bambino delineato nel precedente paragrafo necessita, secondo noi, di proposte e materiali che gli permettano di creare, di sperimentare, di

essere artefice dell'organizzazione dello spazio in cui vive, costruttore del suo mondo e di avere una parte fondamentale nella determinazione dei suoi apprendimenti.

L'adulto, in questo caso, si pone come attento osservatore delle dinamiche che il bambino mette in atto e come regista di un processo di crescita che ha per protagonista il bambino stesso. Il suo ruolo si esplica attraverso il "mettersi a disposizione del bambino" creando le condizioni perché egli sperimenti ed apprenda nella relazione con spazi e materiali sollecitanti ma soprattutto nella relazione con i pari. Consapevoli che l'apprendimento non è mai un fatto individuale, le insegnanti prestano particolare attenzione alla costituzione dei gruppi e alla loro numerosità nel momento in cui propongono attività più o meno strutturate.

Le insegnanti, presenti nell'organico della scuola, condividono uno stile educativo volto all'ascolto, all'osservazione, all'accompagnamento, alla partecipazione emotiva, al sostegno e all'incoraggiamento che sono fondamentali nella promozione di un contesto educativo e coerente nella progettualità intenzionale di spazi, tempi, routine e attività didattiche. La professionalità dei docenti si arricchisce attraverso la formazione continua in servizio, la riflessione e la costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni orientate all'innovazione e alla condivisione.

Le finalità

Il bambino è, dunque, posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi ed è a partire da questo soggetto di apprendimento che sono definite le finalità della scuola.

In linea con le indicazioni Ministeriali del 2012 inoltre le finalità della scuola dell'infanzia concorrono a:

- **consolidare l'identità**, attraverso il vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, imparare a conoscersi e a sperimentare ruoli diversi
- **sviluppare l'autonomia**, avere fiducia in sé e negli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto
- **acquisire competenze nel giocare**, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, riflettere, osservare, confrontare, ascoltare
- **vivere esperienze di cittadinanza** per scoprire l'altro da sé, attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni

Le scelte didattico-organizzative

Come già detto altrove, ciascuno dei bambini che arriva alla scuola dell'infanzia ha una propria storia che lo differenzia dagli altri per provenienza, esperienze pregresse, livello di autonomia, competenze, capacità relazionali e vissuti emotivi. La scuola deve essere in grado di rilevare ed accogliere tali differenze, potenziare le capacità di ciascuno e promuovere quelle mancanti o in evoluzione, deve saper rispondere alle domande a volte impegnative e inaspettate che i bambini pongono attraverso la cura degli ambienti e l'organizzazione di situazioni di apprendimento adeguate. La scuola organizza l'ambiente di apprendimento principalmente in funzione ai bisogni dei bambini, pur tenendo presenti le esigenze dei genitori e della comunità nella quale opera.

Particolare cura e attenzione vengono poste nell'organizzazione delle attività, degli spazi accoglienti, e dei tempi distesi.

1) L'organizzazione

la nostra scuola accoglie in questo anno scolastico cinque sezioni dell'Infanzia e due sezioni Primavera, con un'insegnante referente per ognuna.

Quattro delle cinque sezioni (ARANCIONI, VERDI, ROSSI e GIALLI) della Scuola dell'Infanzia sono eterogenee in quanto al loro interno sono presenti bambini di tre fasce d'età (3,4,5 anni), la quinta sezione, invece, è una bi-classe nel senso che ospita solo due fasce d'età (3 e 4 anni). La sezione degli Azzurri nasce nell'anno scolastico 2018/2019 come sezione omogenea per età, in quanto si era valutato opportuno dar continuità al gruppo di bambini che l'anno precedente aveva frequentato la sezione primavera aggiungendo solo qualche pari età per bilanciare i numeri. Si è ritenuto opportuno operare, durante questo anno scolastico, con l'inserimento del gruppo "piccoli", in modo da riportare anche questa sezione all'organizzazione eterogenea come le altre.

Tornando all'organizzazione. si diceva che i gruppi sono organizzati in sezioni che sono sia spazi fisici cioè aule differentemente arredate, che spazi mentali cioè gruppi all'interno dei quali il bambino trova punti di riferimento e costruisce relazioni significative.

L'aula che ospita la sezione viene accuratamente organizzata con "angoli" di gioco pensati per favorire il gioco individuale e/o di gruppo, la relazione con i compagni e con l'insegnante, l'apprendimento di routine giornaliere e per rispondere al suo bisogno di riferimento e appartenenza al gruppo classe.

Nell'ultimo periodo il Collegio Docenti, ha cominciato a fare delle riflessioni più accurate intorno agli spazi e alla loro strutturazione sia in termini di

quantità di materiali da mettere a disposizione dei bambini che di qualità di questo materiali. Rispetto alla qualità si sta cercando di fare sempre più spazio ai materiali destrutturati, siano essi materiali naturali o di riciclo, perché si è visto che risultano un valido supporto ai percorsi che si vuole far sperimentare ai bambini. Il fatto che questi materiali non si prestino ad un uso predefinito, attira e tiene l'attenzione dei bambini, sollecita la loro creatività e li spinge a sperimentare strategie di gioco e di conoscenza che non sono nello stesso modo sollecitate dalla proposta dei materiali "classici". All'interno della sezione ai bambini vengono proposti momenti di gioco destrutturato, momenti di routine e momenti di attività strutturata a classe intera o a gruppi di dimensioni ridotte.

La compresenza di età differenti sollecita gli apprendimenti in quanto i bambini più grandi e con maggiore esperienza sostengono i loro compagni più piccoli nei percorsi proposti dalle insegnanti: l'imitazione è sicuramente la forma di apprendimento più immediata e potente che i bambini hanno a disposizione. Allo stesso tempo le azioni di cura che i più grandi sperimentano nei confronti dei più piccoli agiscono come elemento di maturazione per i primi (prendersi cura di qualcun altro aiuta spesso a superare i propri limiti) e come esperienza affettiva e "contenitiva" (rispetto ad ansie e frustrazioni) per i più piccoli.

L'esperienza in sezione non è, però, di per sé esaustiva. Pertanto ai bambini, divisi in gruppi omogenei per fasce d'età vengono proposte attività che noi definiamo di intersezione. questo tipo di proposta si differenzia dalla precedente perché prevede il confronto solo all'interno del gruppo di pari età. Questo, da una parte permette di costruire proposte "tarate" per ciascuna età senza il confronto con le altre età che presuppongono altre competenze ed altre abilità acquisite e dall'altra favorisce l'emergere delle caratteristiche di sviluppo proprie di ciascuna fase evolutiva e rende possibile sostenerle e rinforzarle qualora ce ne fosse bisogno.

2) Il tempo

La Scuola è aperta dieci mesi all'anno, da settembre a giugno dell'anno successivo, per cinque giorni alla settimana, esclusi i sabati e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico, secondo le disposizioni di legge e l'organizzazione della Scuola

Orario settimanale da lunedì a venerdì

Orario di entrata	8.30 – 9.15
Uscita anticipata	13.00
Orario di uscita	15.40 – 16.00

Nella scansione della settimana e della giornata scolastica, l'obiettivo è quello di equilibrare i tempi perché non siano solo tempi del fare ma anche tempi utili a costruire relazioni significative e "tempi di ozio" in cui il bambino possa organizzare le informazioni che ha acquisito e farle diventare apprendimenti. L'organizzazione della giornata scolastica è sempre frutto di un compromesso tra bisogni dei bambini e esigenze di tipo organizzativo. Non esistono, in una giornata scolastica tempi più utili di altri: tutti i momenti vissuti dal bambino all'interno della Scuola rappresentano un tempo ed un insieme di azioni educative e di apprendimento ed hanno la stessa importanza dal punto di vista educativo.

Durante la giornata, le insegnanti prestano particolare attenzione alle routines perché hanno osservato che far sperimentare al bambino sequenze stabili e ripetitive di eventi gli permette non solo di gestire i passaggi, ma anche di gettare le basi per l'acquisizione di una concezione astratta ed omogenea del tempo che si svilupperà verso i sei/sette anni.

Momenti particolarmente significativi sono:

- *la frutta del mattino:* momento importante non solo dal punto di vista dell'alimentazione (abbiamo osservato che proporre la frutta lontano dai pasti invoglia di più il bambino ad assaggiarla e mangiarla) ma, soprattutto, rappresenta in maniera concreta quel "rito del saluto" che serve al bambino per prendere coscienza del fatto che è a scuola, che sono arrivati tutti i suoi amici e che quindi possono iniziare tutte quelle attività che riguardano la giornata scolastica.

- *Il pranzo in sezione* che è nato come esperienza esclusiva di alcune sezioni, è stato esteso da quest'anno a tutte le sezioni.

Questa nuova organizzazione deriva dalla consapevolezza che il pranzo rappresenta un momento fondamentale non solo per l'educazione alimentare ma anche ai fini della relazione e della socializzazione: il pranzo in sezione è più "rilassato" e fruibile perché i bambini coinvolti sono di numero inferiore.

Grazie a questa modalità è possibile disporre di "tempi personali" calibrati sui ritmi della classe, ma anche di creare un ambiente più intimo e familiare dal quale il bambino possa sentirsi invogliato a sperimentare nuovi sapori incuriosito da nuove sensazioni, sollecitato a sentire il pranzo come un momento in cui si possa anche parlare e confrontarsi con il compagno, ma anche come un luogo di sperimentazione di nuove autonomie.

Proprio nell'ottica della sperimentazione di nuove autonomie i bambini sono invitati ad apparecchiare e sparecchiare e, in alcuni casi a servirsi da soli le portate del pranzo.

GIORNATA TIPO

orario	attività
7.30/8.30	Anticipo
8.30/9.15	ACCOGLIENZA dei bambini e gioco libero (fino alle 9.00 l'accoglienza avviene in salone dove è presente chi si occupa dell'anticipo ed un insegnante a turno, dalle 9.00 sono presenti tutte le insegnanti quindi si compongono le sezioni).
9.30/10.00	Organizzazione giornata, igiene personale, spuntino con frutta di stagione
10.00/11.15	Attività educativo-didattiche/utilizzo dei centri di interesse
11.15/11.30	Attività di riordino e igiene personale
11.30/12.30	Pranzo
12.30/14.00	Gioco libero/ preparazione al sonno per i piccoli
13.00	Possibilità di uscita anticipata
13.30/15.00	Sonno per i piccoli
14.00/15.30	Attività educativo-didattiche/utilizzo dei centri di interesse
15.40/16.00	USCITA
16.00/18.00	Posticipo

Il patto di corresponsabilità scuola-famiglia

Il tema dell'importanza dell'alleanza educativa, fortemente sottolineato nelle Indicazioni per il Curricolo (D.M. n. 6 del 31 luglio 2007), è sicuramente centrale nel pensiero educativo della nostra scuola. Uno dei nostri obiettivi

è, infatti, quello di costruire un positivo e corretto rapporto fra scuola e famiglia nel rispetto delle specifiche competenze. Alcune strategie ci supportano attivamente nella costruzione di questa collaborazione:

- la presentazione e distribuzione del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa);
- la partecipazione agli organi collegiali preposti ovvero l'Assemblea generale dei genitori e il Consiglio di Intersezione (costituito dalle insegnanti, dalla Presidente e dai rappresentanti dei genitori)
- l'elezione di due rappresentanti dei genitori per ogni sezione ad inizio anno scolastico;
- le riunioni di sezione durante l'anno;
- i colloqui individuali con tutti i genitori di sezione;
- la presentazione della scuola e del Progetto di accoglienza/inserimento ai genitori dei nuovi iscritti (a maggio dell'anno scolastico che precede la frequenza dei bambini);
- i colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti

Nel corso dell'anno scolastico, inoltre, la scuola promuove ulteriori momenti di incontro informale (ad esempio Natale...) e di collaborazione con i genitori.

La costruzione del dialogo scuola-famiglia è, comunque, un percorso articolato e dinamico. E' nostro parere, che la scuola ha un ruolo di supporto della funzione genitoriale nel percorso evolutivo del bambino e deve far in modo di costruire luoghi e momenti che risultino funzionali alla costruzione ed alla gestione di questo ruolo. Sicuramente i luoghi ed i momenti debbono essere molteplici così che, ciascuna famiglia li possa utilizzare secondo le proprie inclinazioni e disponibilità, ma non debbono mai perdere la loro connotazione educativa e relazionale.

Ci sembra opportuno sottolineare che una buona e proficua collaborazione scuola famiglia, al di là dei gesti e delle occasioni formali può essere realizzata solo attraverso un dialogo costruttivo che abbia come premessa il rispetto dei ruoli reciproci e delle specifiche competenze nella consapevolezza che attraverso la costruzione di coerenze educative tra tutti i soggetti coinvolti, il percorso evolutivo del bambino diventi più lineare e più sereno.

La scuola inclusiva

La nostra scuola accoglie tutti i bambini e valorizza le abilità di ognuno, nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti tra cui

stessi diritti di tutti gli altri bambini, ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso, a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali e a sentirsi uguale e diverso.

Per questo, accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e, alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale da cui discende il progetto educativo individualizzato.

L'educazione religiosa

Tra le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella nostra scuola dell'Infanzia vengono evidenziati gli aspetti legati alla:

RELIGIOSITA', tutto ciò che attiene alle domande di senso e al bisogno universale che hanno gli uomini di dare un significato a ciò che ci circonda e che ci accade. La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi perché e delle grandi domande.

SPIRITUALITA', l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri". La responsabilità della scuola è quella di far percepire ai bambini il valore delle pratiche religiose, non quella di insegnar loro a pregare.

CULTURA CATTOLICA, cioè il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

Gli alunni stranieri e lo sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale

che apre al dialogo mettendo al centro la persona, valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La verifica la valutazione e la documentazione

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Lo strumento di valutazione privilegiata è sicuramente l'osservazione. Su di essa si costruisce il progetto educativo e si sviluppa la progettazione.

Gli strumenti più utilizzati sono:

- i colloqui
- i questionari
- le buone domande
- il diario di bordo dell'insegnante
- le osservazioni sistematiche e occasionali
- la documentazione
- la tabulazione dati.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta inoltre la responsabilità dell'autovalutazione, importante per la funzione di introdurre modalità riflessive sull'offerta educativa e didattica della scuola.

La scuola e il territorio

COMUNE

L'Amministrazione Comunale contribuisce in maniera sostanziale al funzionamento della Scuola attraverso un importante contributo economico che permette il contenimento delle rette scolastiche e la sua presenza mediata da tre (dei sei) consiglieri che compongono il Consiglio di Amministrazione. Vanno ricordati inoltre i fondi elargiti per il Piano di Diritto allo Studio e il sostegno alle famiglie in difficoltà presentando l'ISEE. PARROCCHIA

La scuola desidera offrire ai bambini e alle loro famiglie opportunità di incontro e di riflessione. Durante l'Anno Scolastico vengono individuati momenti in cui i bambini si recano in Chiesa e vengono coinvolti in attività promosse dalla parrocchia.

ASSOCIAZIONI

La scuola interagisce e si sviluppa grazie alla partecipazione e all'aiuto prezioso di alcune associazioni presenti sul territorio: tra cui gli Alpini, Le Pulcette, AIDO, AVIS e gli amici del PD.

ATS

La collaborazione con l'ATS consiste nell'attuazione di interventi atti a sviluppare, con i bambini, problemi attuali relativi alla salute. La scuola segue i menù indicati dall'ATS e provvede a seguire tutti i corsi di formazione e aggiornamento previsti, per migliorare la qualità del servizio mensa e intervenire in modo adeguato alle problematiche di tipo sanitario.

SCUOLA PRIMARIA

Il protocollo continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria è un progetto che pone le radici nella convinzione della necessità di un continuum nella storia scolastica dell'alunno, che tenga conto di tutte le esperienze pregresse del soggetto, al fine di evitare "stacchi" tra un ordine di scuola e l'altro, con un proficuo passaggio di informazioni per permettere al bambino di adattarsi gradualmente al nuovo ambiente e alle nuove figure adulte.

Le scelte di supporto alla qualità

1. Il coordinamento pedagogico

Dall'Anno Scolastico 2004-2005 la Scuola dell'infanzia "A. Diaz" fa parte del Coordinamento Pedagogico Didattico di Dalmine il cui fine è quello di condividere progetti e risorse, favorendo il confronto tra le esperienze delle scuole aderenti.

2. La formazione

Le insegnanti seguono tutti gli anni corsi di aggiornamento di tipo culturale-pedagogico-didattico. Il personale ausiliario partecipa ai corsi proposti dai servizi di competenza per quanto riguarda la ristorazione e l'autocontrollo. Tutti i dipendenti partecipano ai corsi per la sicurezza, tra cui quello di primo soccorso e dell'antincendio.

3. Il piano diritto allo studio

L'Amministrazione Comunale riconoscendo la scuola come luogo di crescita per tutti coloro che ne fanno parte, valorizza e sostiene l'offerta formativa attraverso alcuni progetti direttamente finanziati.

Oltre ai progetti e alle esperienze proposte quotidianamente dalle insegnanti, il supporto economico del Comune permette, infatti, alla Scuola di chiedere l'intervento di alcuni specialisti esterni per completare la proposta formativa.

Lo specialista esterno non è portatore di saperi “alti” ma piuttosto di saperi “altri” rispetto a quelli posseduti dalle insegnanti, pertanto risulta un utile completamento del loro intervento.

Il suo supporto permette al bambino di esplorare altri campi di conoscenze ad altre potenzialità di crescita.

La scelta degli specialisti e delle attività, non casuale ma nasce dall’osservazione dei bambini e dalla presa in considerazione di quelli che possono essere i supporti utili a sostenerli nel loro percorso di crescita.

Gli interventi previsti per l’anno scolastico 2019/2020 sono:

- il PROGETTO PSICOMOTORIO per i bambini di tutte e tre le fasce d’età
- il PROGETTO MUSICALE per i bambini di 4 anni
- il LABORATORIO TEATRALE per i bambini di 5 anni
- il LABORATORIO DI SCOPERTA DELLE API per i bambini di 4 anni
- il LABORATORIO con LEGAMBIENTE per i bambini di 5 anni
- la FORMAZIONE LOGOPEDICA e PSICOMOTORIA per insegnanti e famiglie

La progettazione per competenze: dall’insegnamento all’apprendimento

*“L’aspetto distintivo del ruolo dell’insegnante sta nell’atto di insegnare, visto tuttavia come attività transitiva che si può tradurre nella competenza di far sì che gli altri apprendano.”
(Maria Roldao)*

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 propongono alle scuole una nuova modalità per la progettazione dei percorsi e delle attività: la progettazione per competenze.

In sintesi PROGETTARE PER COMPETENZE significa:

- Mettere al centro della progettazione il bambino
- Dare importanza al processo piuttosto che al prodotto
- Non insegnare, ma creare le condizioni perché i bambini apprendano
- Sollecitare autonomia e creatività
- Considerare le insegnanti supporto non protagoniste del percorso (l’insegnante è la “brava guida alpina” che prende il passo di chi sta accompagnando).
- Dare la parola ai bambini (cioè metterli in condizione di esprimersi dandogli il tempo per ragionare sulle cose di cui hanno fatto esperienza e che riguardano la loro vita, per elaborare un pensiero ed esprimerlo senza fretta e senza connotazioni di giudizio).

Questo tipo di progettazione sancisce di fatto, il passaggio dall'insegnare al creare le condizioni perché avvengano gli apprendimenti. Si delinea un nuovo ruolo dell'insegnante che non è più il "docente" che sa e che trasferisce informazioni e conoscenze, ma un professionista capace di creare ambienti stimolanti di fornire al bambino degli input che mettano in moto un meccanismo che modifica le conoscenze che il bambino aveva prima che questo stimolo gli fosse presentato.

Partendo dalle considerazioni enunciate sopra delineiamo di seguito la proposta educativo –didattica relativa all'anno scolastico in corso.

Attività in sezione

L'input che si è scelto di utilizzare per strutturare ed accompagnare il lavoro in sezione è il libro "VIAGGIO" di AARON BECKER. Si tratta di un silent book che verrà presentato ai bambini chiedendo loro di immaginare quale viaggio gli piacerebbe intraprendere seguendo il filo rosso che attraversa tutto il libro.

La nostra aspettativa è che i bambini delle diverse classi immaginino viaggi differenti e sarà proprio questo a guidare la progettazione che ciascuna sezione porterà avanti. E' possibile quindi che i "percorsi didattici" seguiti dalle cinque sezioni si rivelino assolutamente differenti perché diversi sono i feedback che i bambini daranno rispetto allo stimolo loro presentato. L'insegnante solleciterà le domande dei bambini e asseconderà le loro richieste accompagnandoli in percorsi non precostituiti ma costruiti a partire dagli interessi che loro stessi mostreranno di avere. Poiché si tratta di percorsi ancora da scrivere e non di programmazioni predefinite, sarà cura delle insegnanti raccontare attraverso le immagini o i resoconti scritti quanto di volta in volta viene fuori dalla fantasia e dalla voglia di conoscere dei bambini.

Attività in intersezione

Mentre l'attività precedente è indirizzata all'intero gruppo classe, in alcuni momenti della settimana, verranno proposte ai bambini delle attività indirizzate a gruppi omogeni per età costituiti da bambini provenienti da sezioni differenti.

Il senso di questa proposta, oltre alle attività in sé è quella di fornire al bambino l'opportunità di sperimentarsi nella relazione con nuovi compagni, diversi da quelli che vive in classe ma anche con un adulto differente dalla propria insegnante di sezione.

Per come sono organizzate queste attività, ciascuna insegnante, nel corso

dell'anno, potrà "lavorare" con i bambini di ciascuna fascia d'età e quindi avrà modo di conoscerli e di aggiungere informazioni e punti di vista relativamente al loro sviluppo a quelli già in noti all'insegnante di sezione. Ciascuna delle insegnante avrà la titolarità del percorso proposto in modo che i bambini si orientino più facilmente nel passaggio dall'una all'altra (un po' come succede per le materie scolastiche) e si tratterà di percorsi caratterizzati da un numero definito di incontri così da non risultare ripetitivi o poco stimolati per i bambini.

I percorsi proposti riguarderanno aree di conoscenza differenti (dalla musica, alla scienza passando per il teatro) perché sono rivolte ad un bambino multiplo, capace di approcciarsi a tutte le aree del saper individuando quelle a lui più congeniali ma potendo sperimentarsi anche con quelle con cui fa più fatica.

Di seguito sono indicati i percorsi proposti in questa prima parte dell'anno, insieme ai percorsi proposti dagli specialisti esterni. Gli altri laboratori relativi ad altri periodi dell'anno, vi verranno comunicati in seguito perché, anche in questo caso, nella proposta si terrà in considerazione la risposta dei bambini.

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Mattina	sezione	Laboratori in intersezione	sezione	Psicomotricità grandi/sezione	sezione
Pomeriggio	Intersezione grandi e mezzani	sezione	Intersezione grandi e mezzani / LEGAMBIENTE per i grandi	Psicomotricità mezzani/ intersezione	sezione

SEZIONE PRIMAVERA

La conferenza unificata Stato-Regioni-Enti Locali, con la legge finanziaria 2007, ha dato il via alla sperimentazione delle "sezioni primavera" aperte ai bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi.

Questa nuova tipologia di servizi non modifica l'attuale ordinamento dei servizi 0-6 anni ma, piuttosto, punta a proporre una nuova offerta educativa aggregando le sezioni primavera alle strutture già esistenti, siano esse asili nido o scuola dell'infanzia.

La sezione primavera rappresenta una nuova sfida educativa: una «sezione ponte» che serva ad avvicinare asilo nido e scuola dell'infanzia nell'ottica di quella continuità immaginata dal legislatore con la proposta dell'art. 107

La sezione primavera

Per completare la proposta educativo-didattica, la scuola dell'infanzia ha dato vita al progetto Sezione Primavera che, nel corso della sua breve esistenza, ha avuto modo di configurarsi come un'esperienza molto gradita ai bambini ed ai genitori ed utile alle insegnanti per allargare il loro bagaglio di conoscenze, estendendolo ad una età inferiore rispetto a quella approciata prima della nascita di questo servizio.

Quest'anno le Sezioni Primavera sono raddoppiate aggiungendo alla sezione "Stelline" la sezione "Farfalle".

Mentre per quanto riguarda l'idea di bambino e la metodologia di lavoro esiste una sostanziale continuità (fatte le dovute differenze legate all'età dei bambini) esistono delle caratteristiche che sono peculiari di questa realtà educativa.

Le caratteristiche e le peculiarità

Le peculiarità della sezione primavera sono inscindibili dalle caratteristiche evolutive dei bambini che sono protagonisti di questa esperienza educativa. In questa fase della sua crescita, il bambino consolida le sue competenze di tipo motorio e comincia a sperimentare il pensiero simbolico che lo porterà all'acquisizione di nuove conoscenze in campo linguistico e allo sviluppo di quel «pensiero creativo» che è fondamentale ai fini della suo sviluppo cognitivo. A queste sue caratteristiche evolutive la sezione primavera si propone di rispondere creando un contesto adeguato negli spazi, nei tempi e nelle proposte educative.

Innanzitutto, però, per i bambini che accedono alla sezione primavera senza «passare» dal nido questa rappresenta un'esperienza relazionale estremamente significativa: al suo interno, infatti, il bambino comincia a sperimentare le prime relazioni significative con adulti diversi dalle figure parentali, ma soprattutto con i pari.

In generale, comunque, la sezione primavera risponde non a bisogni di tipo assistenziale ma è un luogo che offre al bambino risposte ai suoi bisogni esplorativi, affettivi e di conoscenza.

Obiettivo primario di questa esperienza non è l'apprendimento di contenuti o metodologie ma piuttosto la costruzione di relazioni all'interno delle quali posizionare i propri processi di crescita e di sviluppo emotivo, cognitivo relazionale e sociale.

La pedagogia della sezione primavera è una pedagogia delle emozioni e dell'affettività che presuppone che la conoscenza non sia solo un processo cognitivo e il processo cognitivo non sia solo dimostrazione, insegnamento e spiegazione ma, piuttosto, che gli apprendimenti avvengono all'interno di un contesto di relazioni significative e di sperimentazioni. Conoscere ed apprendere è esplorare, fare esperienza, è manipolare, trasformare e richiede fiducia in sé stessi e nel mondo.

L'organizzazione

La sezione primavera è un servizio dalla natura ibrida.

Infatti nasce all'interno della scuola dell'infanzia o del nido e trae alcune delle sue caratteristiche dalla prima ed altre dal secondo.

Dalla scuola dell'infanzia mutua la struttura oraria ed il periodo di funzionamento:

- l'orario di funzionamento è dalle 8.30 alle 16.00
- Il calendario va da settembre a giugno
- Le chiusure nei periodi di festività rispettano lo stesso calendario.

Trattandosi di un servizio che accoglie i bambini da 0 a 3 anni , però, è gestito da personale educativo con qualifica e formazione analoga alle educatrici che si occupano dell'asilo nido.

La sezione primavera propone una relazione numerica (1:10) compatibile con le competenze acquisite dai bambini tra i due e i tre anni rispetto ai bambini più piccoli ospitati al nido e a quelli più grandi che afferiscono alla materna.



GIORNATA TIPO

orario	attività
7,30/8,30	Anticipo (per chi ne fa richiesta)
8,30/9,15	ACCOGLIENZA
9,30/10,00	Spuntino a base di frutta
10,00/11,00	Attività/utilizzo dei centri di interesse
11,00/11,30	Cambio/ cure personali/ preparazione al pranzo
11,30/12,15	Pranzo
12,15/13,00	Gioco libero/ preparazione alla nanna
13,00/15,00	Nanna
15,00/15,30	Risveglio/merenda
15,45/16,00	USCITA
16/18,00	Posticipo (per chi ne fa richiesta)

Un tempo speciale: l'inserimento

L'inserimento rappresenta un momento delicato nella vita del bambino che deve imparare a conoscere persone, ambienti, ritmi e abitudini diverse da quelli a cui solitamente è abituato.

Anche per la famiglia rappresenta un momento importante per conoscere l'ambiente e l'educatrice che si prenderà cura del proprio bambino.

Per questi momenti l'accoglienza di ogni bambino è pensata come un processo finalizzato allo sviluppo della fiducia, della creazione di nuovi legami, della curiosità e accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

L'inserimento prevede alcune caratteristiche e alcuni momenti ben distinti:

- allestimento delle aule per stimolare la curiosità del bambino e favorire lo sviluppo delle sue capacità;
- colloquio di reciproca conoscenza tra educatrice e famiglia, prima che il bambino inizi la frequenza, per conoscere la sua storia e le sue abitudini;
- introduzione graduale del bambino nel nuovo ambiente con la presenza di un genitore per alcuni giorni.

La continuità con la scuola dell'infanzia

La presenza nella struttura di una Scuola dell'Infanzia consente un confronto verticale continuo che favorisce la conoscenza e la condivisione di esperienze tra piccoli e grandi.

Saranno pertanto previsti semplici laboratori didattici con obiettivi e attività definite collegialmente dalle insegnanti dei due livelli per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la scuola dell'Infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza.

Al termine di questi incontri seguirà uno scambio di informazioni tra educatrice e insegnanti per favorire il passaggio di informazioni e conoscenze.

Invece il cento c'è

Il bambino è fatto di cento.

Il bambino ha cento lingue

cento mani cento pensieri

cento modi di pensare

di giocare e di parlare

cento sempre cento

modi di ascoltare

di stupire di amare

cento allegrie

per cantare e capire

cento mondi da scoprire

cento mondi da inventare

cento mondi da sognare.

Il bambino ha cento lingue

(e poi cento cento cento)

ma gliene rubano novantanove.

Gli dicono: di pensare senza mani

di fare senza testa

di ascoltare e di non parlare

di capire senza allegrie

di amare e di stupirsi

solo a Pasqua e a Natale.

Gli dicono: di scoprire il mondo che già c'è

e di cento gliene rubano novantanove.

Gli dicono: che il gioco e il lavoro

la realtà e la fantasia

la scienza e l'immaginazione

il cielo e la terra

la ragione e il sogno

sono cose che non stanno insieme.

Gli dicono insomma

che il cento non c'è.

Il bambino dice:

invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi



*Un maestro è chi ispira l'alunno a dare il meglio di sé
per scoprire una conoscenza che già possiede
nella propria anima.*

(P. Coelho)

Scuola Infanzia "A.Diaz"

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
INFANZIA

Via Alcherio da Levate, 3 - LEVATE (BG)

Tel. 035 594368

e-mail: segreteria@scuolainfanzialevate.it

Web: www.scuolainfanziadiaz.it

P.I. 007925800169 - C.F. 80024930168